

Il dialogo Cardinale, metropolita ortodosso e pastore evangelico insieme a Firenze

Eco-patto tra le chiese cristiane «per il Creato»



Il patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I. Nato nel 1940, è patriarca dal 1991

Il dialogo religioso è complicato. Anche tra i credenti nell'unico Dio della Bibbia e tra chi si riconosce nella pedagogia del Cristo dei Vangeli, sia pure con diverse interpretazioni. Eppure le convergenze appaiono evidenti e travolgono la «diversità dell'ermeneutica» ogni volta che si riesce a trovare un percorso comune, uno stesso punto di discussione. Che può essere — come in questo caso — un libro, *Grazia cosmica Umile preghiera* (Libreria Editrice Fioren-

tina, pagine 400, € 22), in cui il patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, affronta i problemi ambientali da una visione religiosa.

A Firenze, tra le icone della parrocchia greco ortodossa si San Jacopo, a pochi metri dai fasti di Ponte Vecchio e di Piazza della Signoria, un cardinale cattolico, un metropolita ortodosso e un pastore evangelico, trovano la perfetta sintonia in due parole assonanti: teologia ed ecologia. E discutono,

per quasi due ore, del Creato e dei pericoli che «il dono di Dio» deve affrontare quotidianamente.

Argomentano e si trovano d'accordo su tutto, l'arcivescovo di Firenze Ennio Antonelli, il metropolita in Italia Gennadios e Mario Marziale, pastore che rappresenta le Chiese evangeliche riformate. Sulla Chiesa: «Che ha responsabilità sulla natura e deve trasformare la mentalità, educare, formare l'uomo nuovo», come dice Gennadios. Sulla teologia: «Capace di

promuovere diversi stili di vita contro il consumismo — come afferma il pastore Mario Marziale —, favorire il commercio equo, e puntare a un progetto che unisca diverse confessioni per difendere la meravigliosa biodiversità».

Una sintonia totale verso «l'amore dell'universo» che si manifesta anche in piccoli gesti. Per esempio contemplando per mezz'ora una rosa, come accade al cardinale Antonelli: «Il compito della Chiesa è di umanizzare il creato — aggiunge — e far capire agli uomini di essere i custodi di un cosmo ricco di significati». Nel quale teologia ed ecologia — in un pomeriggio fiorentino — si intersecano.

Marco Gasperetti